



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti

Da Fonteno al Monte Torrezzo

All'alba del 31 agosto 1944 le SS occupavano Fonteno prendendo in ostaggio numerosi civili, che radunarono sulla piazza del paese. Poi presero a salire verso i Colli di San Fermo, mentre da Monasterolo salivano i fascisti. Il comandante delle SS, maggiore Fritz Langer, ormai sicuro del successo, intimò la resa della 53a Brigata Garibaldi, pena la morte dei civili in ostaggio. Ma i partigiani con un'abile manovra, scesero a Fonteno, immobilizzarono i tedeschi rimasti in paese e liberarono gli ostaggi. Risalirono poi alle spalle delle SS, colpendone diverse e catturandone altre, compreso il maggiore Langer. Per avere salva la vita Langer ordinò la ritirata ai fascisti e alle sue SS, che furono rilasciate dai partigiani, senz'armi e senza mezzi e con l'impegno di non operare ritorsioni e rappresaglie sui civili di Fonteno. Impegno non mantenuto.

Ripercorriamo con questa escursione i luoghi della più rilevante battaglia della Resistenza bergamasca. Da Fonteno, luogo dello scontro con i tedeschi, risaliamo la valle fino ai monti Torrezzo e Sicolo, dove combatterono i partigiani contro i fascisti e rientriamo seguendo il percorso che i partigiani scelsero per aggirare i tedeschi.

Località di partenza e arrivo	Fonteno, 606 m
Località di transito	Coletto, 1296 m
Segnavia	Strada del Torrezzo - 568
Tempo	4 h
Ripari	sì
Acqua	no
Cartina	Kompass n.104; Cai-Provincia n. 9

Il punto di partenza dell'itinerario è Fonteno, adagiato su una sorta di balcone naturale che si affaccia sul lago d'Iseo e sulla Valle Camonica. La piazza fu il teatro della vicenda: prima l'occupazione dei tedeschi, che catturarono alcuni ostaggi, quindi l'operazione di accerchiamento dei partigiani che catturarono i militari nemici, liberarono gli ostaggi e restituirono alle famiglie quanto era stato sequestrato dai tedeschi.

Lasciata l'auto sulla piazza della chiesa (fontanella) o in un parcheggio nei pressi, si imbecca via Campello (sul muro la lapide che ricorda la battaglia e i partigiani caduti, oltre a indicazioni sui sentieri) attraversando tutto il centro storico; lasciata a sinistra la chiesetta di San Rocco, si prosegue su un tratto ripido sino a che la strada asfaltata si trasforma in una larga mulattiera con fondo acciottolato. Questo è l'inizio della mulattiera del Torès (il monte Torrezzo, 1378 m, è la sommità che chiude la vallata) che collega diverse località dai toponimi caratteristici. Si raggiunge presto la Madonna Addolorata del Santello (701 m), chiesetta in pietra sui cui muri altre lapidi ricordano l'evento storico. La nostra escursione prosegue sempre sulla mulattiera principale, ignorando le deviazioni (tra cui quella ben indicata per la "Strada del Brugai"); incontriamo un portichetto in legno con tabelloni che illustrano il "Buono Fonteno", articolato e straordinario complesso speleologico a pochi passi da qui, in via di esplorazione da alcuni anni. Al termine di un tratto in piano, in prossimità di un bivio, sulla sinistra della strada sorge la cascina Fudrighi: è in questa località che i partigiani guidati da "Montagna", dopo aver circondato i tedeschi in Fonteno, catturarono il comandante Langer con un gruppo dei suoi, decidendo così le sorti della giornata.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti

Proseguendo si può ammirare la bellezza della valle, sempre più ampia, costellata di pascoli e cascine. L'antichità di queste è comprovata dalla Camonga (1024 m), della quale una targa in legno dichiara la data di nascita nel 1477. Notevoli alcuni esemplari di castagno.

La strada fa un largo ma sempre dolce giro nella valle e arriva a sbucare al colle di Caf (1246 m), da cui ci si porta sulla destra al Coletto (1296 m), alle pendici del monte Torrezzo, dove sorge il monumento eretto a ricordo della violenta battaglia con i fascisti proprio su questi prati. Ampio il panorama.

Per il ritorno seguiamo l'itinerario che "Montagna" con i suoi, dopo aver ceduto il comando sul monte a Giorgio Paglia, effettuarono per sorprendere alle spalle i tedeschi in paese. Proseguiamo sulla strada alla destra del monumento (**segnavia 568**), superiamo una sbarra e continuiamo attraversando la zona dei Casini; superiamo il bivio con Valmaggione, da cui scesero i partigiani dopo lo sganciamento, nei pressi del monte Sicolo (1273 m) e proseguiamo sempre sul crinale ignorando le numerose carrarecce che scendono verso le cascine. La strada diventa sentiero, tocca alcuni roccoli, giunge sopra la cascina Curnis (panchina, qui arriva la Strada del Brugai) e prosegue spostandosi sul lato nord del monte Boer (1231 m; si può anche percorrere il crinale e raggiungere quindi la vetta). Il sentiero comincia a scendere e sfocia su una stradetta asfaltata che rapidamente ci riporta a Fonteno con una grandiosa vista sul lago d'Iseo e le montagne della Valcamonica.